



[DI NIVEO EBRO...]

di Francesco S. Mangone



[

I

(essere scritti dalla parola e' l'in-verso percorri mento del
Pensiero, è il ritorno all'impossibilità a dire: l'Iposonetto)

di niveo ebro sicchè d'est
remo il folto (in fondo!) s'in
arca arretra (si) pest
a in granaglie dal che sin

istro si versa l'un bratile
t'occulti àrbolo d' elusa nudità
che "senza neuno vento" docile
fosti terrosi di schiuma cosità

son Verdi! che bracco e tali
'nseguo ramità a l'inaccessso regno
del foco... apodittici portali...

l'altro amante mio s'impose
luogo accresce ch'io mi colgo degno
d'esilio ai labri lisci delle rose